



Varato il decreto fiscale: cresce l'Iva sui farmaci

## Incentivi per l'auto bonus a chi compra

Prodi: «Misure per la ripresa»

### Una politica industriale

PAOLO LEON

**L**A MANOVRA, che era parte della legge Finanziaria dell'anno scorso, non è stata interpretata dal governo Prodi come un semplice atto dovuto, ma come una prima occasione per fare politica economica. Rispetto alle previsioni la manovra non ha un reale forte impatto inflattivo, perché non tocca direttamente i prezzi dell'energia; se è vero che l'anticipazione dell'Iva da parte dei grandi distributori di petrolio può generare un aumento di costo che può essere passato ai consumatori, l'effetto è indiretto e modesto. L'aumento Iva sui medicinali, tocca naturalmente i redditi disponibili delle famiglie, ma - di nuovo - rispetto alle anticipazioni si tratta di un prelievo di modesta entità. Ci sono anche altri aumenti (sui tabacchi e sul metano, ad esempio), ma sperabilmente potranno essere compensati dalle riduzioni previste per qualche settore in crisi. Del resto, la manovra dal lato delle entrate non

ROMA. Aiuti fiscali (fino a 2 milioni) per chi rottama auto vecchie di 10 anni e ne compra una nuova, meno Iva sulle ristrutturazioni edilizie e sulle carni, rifinanziamento di Artigianocassa e legge Sabbatini sugli investimenti delle piccole imprese: il decreto fiscale di fine anno, varato ieri dal Consiglio dei ministri, prevede quasi 2 mila miliardi per la ripresa dell'economia. La manovra, da 4305 miliardi, non prevede aumenti della benzina e rinvia di un mese il rincarico delle sigarette. Cresce l'Iva sui farmaci rimborsabili ma non vi saranno effetti inflattivi. Nuove contro l'elusione fiscale. Provvedimenti per l'autotrasporto. Prorogata la defiscalizzazione degli oneri sociali al Sud e disegno di legge per la decontribuzione dei salari aziendali. Fondi a favore della cantieristica. Le imprese petrolifere anticiperanno il versamento dell'imposta di fabbricazione. Positivi i commenti dei sindacati. Confindustria apprezza le misure sull'economia, ma resta critica: «Si poteva fare di più».

DI SIENA GARDUMI URBANO WITTENBERG  
ALLE PAGINE 2 e 3

### IN PRIMO PIANO

## Stop alla tassa rifiuti diventerà una tariffa

ROMA. Tanta spazzatura produci, tanto paghi. Il testo unico approvato ieri sancisce la fine della tassa sui rifiuti: entro 2 anni i Comuni dovranno trasformarla in una tariffa, che si pagherà sulla base dell'immondizia effettivamente prodotta da ognuno. E la raccolta differenziata, finora affidata alla buona volontà di qualche ente locale, diventa obbligatoria, con obiettivi crescenti nei prossimi 6 anni. Ma la «rivoluzione» non si ferma qui: la nuova legge mette fine al caos normativo e apre la strada alla razionalizzazione del ciclo dei rifiuti.

PIETRO STRAMBA-BADIALE  
A PAGINA 3



Le lamiere contorte del treno scontratosi con una motrice, a Corte Franca in provincia di Brescia. Dal Zennaro/Ansa

Attentato a un convoglio con 1200 passeggeri

## Terrore in India

300 morti per una bomba

NEW DELHI. Almeno trecento persone sono state uccise nell'esplosione, provocata da una bomba, sul «Bramhaputra mail express», che collega Guwahati, nella provincia del nord-est indiano di Assam, a New Delhi. Sul treno viaggiavano 1200 persone, tre vagoni sono stati completamente distrutti e il convoglio è deragliato. L'attentato non è stato rivendicato ma i sospetti sono rivolti ai Bodo, etnia che vuole l'indipendenza dell'Assam dall'India. I Bodo sono una delle minoranze del nord-est che vuole l'indipendenza per impedire l'immigrazione

in quelle zone di cittadini da altre regioni interne. Il gruppo etnico conta circa 5 milioni di appartenenti di religione cristiana: denunciano di essere discriminati e chiedono un loro stato sulla riva settentrionale del fiume Bramhaputra. La ribellione armata dei Bodo iniziò nell'87: il primo grosso attentato, nell'89, uccise 12 persone a bordo di un autobus. L'anno scorso un altro attentato sempre al Bramhaputra express, con 22 morti.

A PAGINA 15

Domani  
**L'Unità**  
come tutti  
gli altri  
quotidiani  
non sarà  
in edicola  
per la festività  
di Capodanno.  
Auguri  
a tutti  
i nostri lettori  
Appuntamento  
a giovedì.

Tre morti e 50 feriti a Brescia per l'errore di un macchinista

## Scontro tra due treni

L'Italia nella morsa del ghiaccio



sabato 4 gennaio  
**FACCIAMO L'AMORE**  
con Marilyn Monroe

I treni si sono scontrati al centro dell'ampio arco formato dall'unico binario che abbraccia le colline della Franciacorta, nel tratto tra le stazioni di Bornato e Borgonato. Alle 11.40 di ieri mattina, il diretto 255 proveniva da Edolo e sarebbe dovuto passare per primo; il regionale numero 4 arrivava dalla direzione opposta, da Brescia, e gli è improvvisamente apparso davanti. Inevitabile lo scontro. Tre i morti, 50 i feriti di cui 27 ricoverati e 2 gravi. Intanto, mentre l'Italia è già sotto una coltre di ghiaccio e neve, il maltempo non sembra dar tregua per Capodanno: tutto il centro-nord sarà battuto da neve e gelo ancora fino al 4-5 gennaio. E il sottosegretario alla protezione civile accusa Anas, Ferrovie e Autostrade per i ritardi nella comunicazione dei blocchi e delle situazioni di rischio.

ARCUTI CAPRILLI RONCONI ROSSI  
ALLE PAGINE 9 e 10

## Un anno di imprese straordinarie

GIUSEPPE CALDAROLA

**D**OVREMMO essere tutti contenti, come gente di sinistra, di questo 1996. Non c'è nulla che sia andato storto. L'impresa impossibile dell'Ulivo è finita con una vittoria riscata elettorale quanto pesante politicamente. Dopo pochi mesi di governo una manovra finanziaria complessa è stata approvata dal parlamento con la destra chiusa nell'angolo, prigioniera di irrisolte contraddizioni. A sinistra il governo ha molti problemi, creati dall'atteggiamento di Rifondazione comunista, ma non ha nemici. Si tratta di una novità che sarebbe sbagliato sottovalutare. Eppure la grande svolta italiana che ha visto per la prima volta la sinistra partecipare al governo del paese è accompagnata da un clima generale dominato da un pessimismo dilagante.

Alcune ragioni di fondo del pessimismo sono fondate. È toccato alla sinistra e alla coalizione che questa ha creato con il centro, un compito storico senza precedenti. Proviamo a enumerare le questioni. Si tratta di ridisegnare, convincendo la destra a un atteggiamento collaborativo, una nuova architettura istituzionale. Si deve metter mano alla riforma dello stato sociale, separando le ragioni profonde della tutela dei più deboli dalle degenerazioni assistenzialistiche che hanno ispirato il governo democristiano. Bisogna dare una risposta alle domande di giustizia e di legalità combinando assieme l'obbligo della difesa sociale con le garanzie individuali. Infine bisogna ricostruire la struttura politica del paese dopo l'autoscoglimento del Pci e la fine della Dc e del Psi. Un'impresa pazzesca che si svolge in un'Europa che vive problemi analoghi ma con meno radicalità.

La sinistra e l'alleanza di centro sinistra hanno avuto un compito di ricostruzione che è simile, per obiettivi e portata, a quello che ebbero davanti i fondatori dell'Italia democratica dopo la caduta del fascismo. C'è un primo bilancio da fare dopo pochi mesi di governo. Malgrado uno spirito pubblico che appare generalmente depresso alcuni obiet-

SEGUE A PAGINA 7

### SPECIALE



#### L'ULIVO

La nascita  
La vittoria  
Il governo  
e... il futuro

L. BERLINGUER  
GINO e MICHELE  
E. DEAGLIO  
S. STAINO

e un'intervista di  
L. PAOLOZZI  
ad A. GIOLITTI  
ALLE PAG. 45 e 7

#### LE PACI

Bosnia  
Cecenia  
Speranza e paura  
in Israele

A. BERNABEI  
M. EMILIANI  
N. RICCOBONO  
A. SOFRI  
M. TULANTI  
e un'intervista di  
DE GIOVANNANGELI  
a P. FASSINO  
ALLE PAG. 17 18 e 19

## «Sei un albanese» Italiano in vacanza espulso dagli Usa

VENEZIA. Era partito da Venezia per una vacanza in Usa ma all'aeroporto Kennedy è stato bloccato. Le autorità doganali l'hanno scambiato per un albanese e l'hanno rispedito a casa come un clandestino. Protagonista dell'incredibile disavventura un giovane di Mestre, Andrea Pettenò, 27 anni, impiegato dell'agenzia marittima Semavimar. L'11 dicembre sale sul volo Venezia-New York in compagnia di un amico. Doveva partecipare a un party dei colleghi americani. Ma al controllo della dogana sono cominciati i guai. In particolare per Pettenò il cui passaporto è stato giudicato falso. Entrambi hanno dovuto subire l'umiliazione delle foto segnaletiche e delle impronte digitali. Poi, dopo due ore, l'amico è stato fatto entrare. Pettenò no. Ma lui ora medita un'azione legale.

VALERIA PARBONI  
A PAGINA 13



## CHE TEMPO FA L'ignoranza

**D**I FRONTE allo scempio del cimitero ebraico di Roma la cosa veramente disperante (più disperante perfino nella violenza del gesto, e della schifosa vigliaccheria dei suoi autori) è la vittoria dell'ignoranza. Una vittoria irrimediabile: perché puoi anche arrestarle e metterle in galera, le persone così. Ma contro la loro ignoranza non puoi fare niente: è il cuore, lo spirito incoercibile della loro esistenza. È la loro testimonianza, il loro martirio. Ciò che i naziskin chiamano «ebrei», e odiano con tanta bestiale tenacia, non ha nulla a che fare con gli ebrei. Che senso può avere, allora, spiegare ai giovani nazisti, per esempio, che gli ebrei di Roma sono i più antichi e i più romani tra i romani, se per loro «ebrei» significa un'altra cosa - non un popolo, non una storia, non uomini e donne, ma un fantasma inesistente partorito dal mostro della loro ignoranza? Ci sono casi - terribili e rari - nei quali perfino le persone civili sono costrette a rinunciare alla pietà. E devono pensare a difendersi, solo a difendersi, con la necessaria tristezza, la necessaria durezza.

[Michele Serra]



L'Africa  
nel  
jazz  
A night in Tunisia

Il primo CD  
di una nuova  
collana  
dedicata ai  
grandi temi  
nel jazz.

CD + fascicolo  
in edicola a sole  
15.000 lire

L'Unità

JAZZ